

RASSEGNA STAMPA

**Fragilità: basta rincorrerla,
bisogna prevenirla (anche)
attraverso la vaccinazione. Il
punto al Forum di Italia Longeva
al Ministero della Salute**

Roma, 21 novembre 2024

Sommario

TESTATE	DATA	READERSHIP
AGENZIE		
ADNKRONOS	22/11/2024	-
VIDEONEWS		
ADNKRONOS.COM	22/11/2024	7.081.000
ADNKRONOS.COM	22/11/2024	7.081.000
IL SOLE 24 ORE - VIDEO	22/11/2024	2.062.354
IL SOLE 24 ORE - VIDEO	22/11/2024	2.062.354
LO SPECIALE	22/11/2024	N.D
LA RAGIONE.EU	22/11/2024	N.D
LA RAGIONE.EU	22/11/2024	N.D
CORRIERE TOSCANO	22/11/2024	N.D
CORRIERE TOSCANO	22/11/2024	N.D
TESTATE ONLINE		
ADNKRONOS.COM	22/11/2024	7.081.000
SANITA'24 - IL SOLE 24 ORE	22/11/2024	71.000
IL TEMPO	22/11/2024	92.966
L'IDENTITA'	22/11/2024	N.D
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	22/11/2024	N.D
LO SPECIALE	22/11/2024	N.D
LA RAGIONE.EU	22/11/2024	N.D
TISCALI NOTIZIE	22/11/2024	301.563
SICILIA REPORT	22/11/2024	N.D
CORRIERE TOSCANO	22/11/2024	N.D
GAETA.IT	22/11/2024	N.D
TORINO OGGI	22/11/2024	N.D
AFFARI ITALIANI	22/11/2024	N.D
TERZO TEMPO	22/11/2024	N.D
METEOWEB.EU	15/11/2024	25.532
TESTATE SPECIALIZZATE		
FPRESS	26/11/2024	10.800
PANORAMA DELLA SANITA'	25/11/2024	4.500
RIFDAY	25/11/2024	N.D
CLICMEDICINA	24/11/2024	30.000
NEWSLETTER		
RIFDAY	25/11/2024	16.000
SANITA' 24	23/11/2024	N.D
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
VIRGILIO.IT	22/11/2024	329.000
ZAZOOM.IT	22/11/2024	N.D
TOTALE	33	26.249.069

Agenzie



Vaccini: Forum Italia Longeva, modelli per aiutare a prevenire la fragilità

Strumento efficace sicuro e gratuito riduce incidenza infezioni e aiuta in lotta antimicrobico-resistenza. Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza. È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. "Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster". Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute".

(Com-Mug/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

Videonews

Anziani e virus respiratori, Italia Longeva: vaccinazione mezzo per garantire una protezione efficace



Al Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile, che si è tenuto al Ministero della Salute, il punto degli esperti per garantire una protezione a 360 ° verso i soggetti a rischio e mettere in atto strategie per una maggiore diffusione della vaccinazione.

Bernabei: “Grazie al piano vaccinale, anziani e fragili possono migliorare aspettative di vita”



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

“Vista la stagione, le vaccinazioni contro influenza e covid sono assolutamente obbligatorie, non solo per i fragili. Per questi ultimi, poi si tratta di un servizio gratuito fondamentale per migliorare e allungare le aspettative di vita”. Così Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva al Forum Prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile presso il Ministero della Salute.

24 ORE
Video

≡ 🔍 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect f X in 👤



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

adnkronos salute

Italia

Anziani e virus respiratori, Italia Longeva: vaccinazione mezzo per garantire una protezione efficace

22 novembre 2024

f X in ...

Al Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile, che si è tenuto al Ministero della Salute, il punto degli esperti per garantire una protezione a 360 ° verso i soggetti a rischio e mettere in atto strategie per una maggiore diffusione della vaccinazione.

IL SOLE 24 ORE - VIDEO

Data: 22/11/2024

Utenti unici: 2.062.354

24 ORE
Video

≡ 🔍 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect f X in 👤



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

adnkronos salute

Italia

Bernabei: “Grazie al piano vaccinale, anziani e fragili possono migliorare aspettative di vita”

22 novembre 2024

f X in ...

“Vista la stagione, le vaccinazioni contro influenza e covid sono assolutamente obbligatorie, non solo per i fragili. Per questi ultimi, poi si tratta di un servizio gratuito fondamentale per migliorare e allungare le aspettative di vita”. Così Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva al Forum Prevenzione vaccinale dell’anziano e del fragile presso il Ministero della Salute.

LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

Home

Politica

Economia & Finanza ▾

Attualità ▾

Mondo

Digitale ▾

Società ▾

Cultura ▾

VIDEO PILLOLE

Bernabei: “Grazie al piano vaccinale, anziani e fragili possono migliorare aspettative di vita”



(Adnkronos) – “Vista la stagione, le vaccinazioni contro influenza e covid sono assolutamente obbligatorie, non solo per i fragili. Per questi ultimi, poi si tratta di un servizio gratuito fondamentale per migliorare e allungare le aspettative di vita”. Così Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva al Forum Prevenzione vaccinale dell’anziano e del fragile presso il Ministero della Salute.



Anziani e virus respiratori, Italia Longe vaccinazione mezzo per garantire una protezione efficace



A Il Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile, che si è tenuto al Ministero della Salute, il punto degli esperti per garantire una protezione a 360° verso i soggetti a rischio e mettere in atto strategie per una maggiore diffusione della vaccinazione.



Bernabei: “Grazie al piano vaccinale, anziani e fragili possono migliorare aspettative di vita”



Roberto Bernabei

presidente Italia Longeva

“**V**ista la stagione, le vaccinazioni contro influenza e covid sono assolutamente obbligatorie, non solo per i fragili. Per questi ultimi, poi si tratta di un servizio gratuito fondamentale per migliorare e allungare le aspettative di vita”. Così Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva al Forum Prevenzione vaccinale dell’anziano e del fragile presso il Ministero della Salute.

Anziani e virus respirato Italia Longeva: vaccinazi mezzo per garantire una protezione efficace



Roberto Bernabei
presidente Italia Longeva

(Adnkronos) – Al Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile, che si è tenuto al Ministero della Salute, il punto degli esperti per garantire una protezione a 360 ° verso i soggetti a rischio e mettere in atto strategie per una maggiore diffusione della vaccinazione.

Bernabei: “Grazie al piano vaccinale, anziani e fragili possono migliorare aspettative di vita”



(Adnkronos) – “Vista la stagione, le vaccinazioni contro influenza e covid sono assolutamente obbligatorie, non solo per i fragili. Per questi ultimi, poi si tratta di un servizio gratuito fondamentale per migliorare e allungare le aspettative di vita”. Così Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva al Forum Prevenzione vaccinale

Testate online

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità

Strumento efficace sicuro e gratuito riduce incidenza infezioni e aiuta in lotta antimicrobico-resistenza



Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

"Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster".

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute".

22 NOV
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

MEDICINA E RICERCA

S
24

Fragilità: basta rincorrerla, bisogna prevenirla (anche) attraverso la vaccinazione

La piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. Tutte evoluzioni prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.



È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito al ministero della Salute tutti i principali stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

"Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne, ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato - ha commentato **Roberto Bernabei**, presidente di Italia Longeva -. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster".

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità.

"L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità: ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute", conclude Bernabei.

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



Roma, 22 nov. (Adnkronos Salute) - Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbidità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute".

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili

L'IDENTITA'

Data: 22/11/2024

Utenti unici: N.D

attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza. È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. "Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne – ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster". Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che

L'IDENTITA'

Data: 22/11/2024

Utenti unici: N.D

punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità – conclude Bernabei – ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute". —

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



Roma, 22 nov. (Adnkronos Salute) - Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. “L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute”.

LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

Home Politica Economia & Finanza Attualità Mondo Digitale Società Cultura

SALUTE

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un’inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la ‘cura della fragilità’ in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l’incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell’antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne – ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. “L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità – conclude Bernabei – ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute”.



Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



Roma, 22 nov. (Adnkronos Salute) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità – conclude Bernabei – ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute".

Cronaca**Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità**

Roma, 22 nov. (Adnkronos Salute) - Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha

riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l’aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l’invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l’ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l’unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell’anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell’esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la ‘buona’ comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all’opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l’urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l’anagrafe vaccinale e l’impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest’ultimo, fondamentale nell’ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d’iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l’importante ruolo dei vaccini per combattere l’antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all’aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. “L’unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un’efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute”.

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un’inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la ‘cura della fragilità’ in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l’incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell’antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del ‘Forum sulla prevenzione vaccinale dell’anziano e del fragile’ organizzato da Italia Longeva, l’Associazione nazionale per l’invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l’aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne – ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – ma se l’invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l’ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l’unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell’anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell’esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la ‘buona’ comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all’opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l’urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l’anagrafe vaccinale e l’impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest’ultimo, fondamentale nell’ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d’iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l’importante ruolo dei vaccini per combattere l’antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all’aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. “L’unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità – conclude Bernabei – ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un’efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute”.

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un’inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la ‘cura della fragilità’ in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l’incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell’antimicrobico-resistenza. È il messaggio univoco emerso

dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. "Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster". Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute". —

Riorganizzare la sanità: le vaccinazioni come strumento di prevenzione per gli anziani fragili

L'invecchiamento della popolazione italiana richiede un approccio proattivo alla prevenzione sanitaria, con focus sulla vaccinazione per ridurre malattie croniche e costi sanitari, migliorando la qualità della vita degli anziani.



L'invecchiamento della **popolazione** rappresenta una sfida crescente per il **sistema sanitario italiano**. Con casi in aumento di **malattie croniche** e **fragilità** tra gli anziani, diventa urgente rivedere le **strategie di prevenzione sanitaria**. Il recente "Forum sulla **prevenzione vaccinale** dell'anziano e del fragile" ha rivelato la necessità di un approccio proattivo che privilegi la *prevenzione*, in particolare attraverso la **vaccinazione**, per garantire un **invecchiamento sano** e ridurre i **costi** legati alle malattie.

L'importanza della vaccinazione tra gli anziani

Negli ultimi anni, molte ricerche hanno evidenziato l'impatto significativo delle **malattie infettive**, come l'**influenza**, la **polmonite pneumococcica** e il **Covid-19**, sulla salute della **popolazione più anziana**. Le **persone fragili**, a causa della loro condizione fisica e della presenza di **patologie concomitanti**, sono particolarmente vulnerabili a queste infezioni, che possono portare a gravi **complicazioni**, **ospedalizzazioni** e, nei casi più estremi, **decessi**.

Roberto Bernabei, presidente dell'**Associazione Italia Longeva**, ha sottolineato l'importanza di mantenere una buona qualità della vita durante gli anni di anzianità. A tal proposito, le **vaccinazioni** possono rappresentare un'arma fondamentale, poiché sono *efficaci, sicure e disponibili gratuitamente presso le strutture sanitarie*. Promuovere la vaccinazione come un metodo di prevenzione è quindi cruciale, non solo per proteggere la salute degli anziani, ma anche per *alleviare il carico economico sul servizio sanitario nazionale*.

Le vaccinazioni non solo aiutano a prevenire le infezioni più comuni e pericolose per gli anziani, ma giocano anche un ruolo chiave nel contrastare il problema dell'**antimicrobico-resistenza**. Questa condizione è particolarmente critica, poiché gli anziani possono sviluppare *infezioni che richiedono trattamenti antibiotici, i quali, se utilizzati in maniera inappropriata, possono portare a resistenza nei batteri.*

La comunicazione e l'esitazione vaccinale

Un aspetto cruciale emerso dal forum è la necessità di affrontare l'**esitazione vaccinale**. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di una **comunicazione chiara e diretta** per informare il pubblico sui vantaggi delle vaccinazioni. È necessario che i messaggi siano *coerenti e facilmente comprensibili*, in modo da costruire fiducia nel **sistema vaccinale**. Spesso, l'assenza di informazioni chiare può generare *dubbi e paure* tra le persone anziane e i loro familiari.

Si è parlato anche di rimuovere le **barriere organizzative** che ostacolano l'accesso alle vaccinazioni. Ad esempio, la mancanza di una **registrazione accurata** delle vaccinazioni e l'impossibilità da parte degli operatori sanitari di *consultare i dati sui pazienti fragili* rappresentano ostacoli significativi. Migliorare la gestione delle **informazioni sanitarie** è essenziale per attuare campagne vaccinali più efficaci e per garantire che le persone fragili ricevano le giuste cure.

La creazione di un'**anagrafe vaccinale** ben strutturata e il potenziamento della **chiamata vaccinale attiva** sono passi fondamentali per promuovere la salute degli anziani. Le **istituzioni** e i **professionisti della salute** devono collaborare per garantire una strategia di comunicazione efficace che raggiunga tutti i cittadini, coinvolgendo anche i familiari.

Superare le barriere organizzative

L'incontro ha evidenziato come sia necessario superare non solo le **barriere comunicative**, ma anche quelle **organizzative** che attualmente limitano l'implementazione delle campagne vaccinali. Gli esperti hanno fatto notare che per migliorare l'efficacia dei **vaccini**, è fondamentale che ci sia un **modello di assistenza proattivo**, capace di prevenire piuttosto che trattare. Questo implica un cambiamento non solo nelle **politiche sanitarie**, ma anche nella **cultura collettiva** riguardo alla prevenzione.

Bernabei ha esortato a lavorare per una trasformazione culturale che supporti una *corretta informazione sui vaccini*. Allo stesso tempo, è indispensabile creare un ambiente che faciliti l'accesso alla vaccinazione per tutte le persone anziane in condizioni di fragilità. Per affrontare le **sfide demografiche** e garantire il **benessere degli anziani**, è cruciale che la vaccinazione venga riconosciuta come una priorità nella **programmazione sanitaria nazionale**.

Con una strategia ben pianificata e un impegno condiviso tra le **istituzioni**, **esperti** e **cittadini**, si può fare la differenza nella vita delle persone anziane, garantendo loro supporto e salute anche negli anni più avanzati.

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



(Adnkronos) - Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

“Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster”.

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. “L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute”.

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità

Roma, 22 nov. (Adnkronos Salute) - Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale - e ancora il Covid-19 - hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni - spiega una nota - prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza. È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. "Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne - ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva - ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbidità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster". Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità - conclude Bernabei - ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute".



Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire fragilità

(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni – spiega una nota – prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza. È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ieri ha riunito al ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. "Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne – ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato. In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster". Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. "L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità – conclude Bernabei – ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Il Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile: programmi e obiettivi

Programmi e obiettivi governativi, modelli organizzativi sul territorio, strategie di comunicazione: i dettagli sul Forum prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile



Torna l'appuntamento annuale con il Forum **prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile**, giunto alla sua seconda edizione, che si propone come l'occasione di incontro e confronto tra decisori, referenti della prevenzione a livello centrale, regionale e territoriale e i principali addetti ai lavori coinvolti lungo la filiera della prevenzione vaccinale. Partendo da un focus sullo stato dell'arte dell'attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 e della diffusione della vaccinazione nella popolazione anziana e a rischio, l'iniziativa promossa da Italia Longeva offrirà ai partecipanti un momento di aggiornamento e approfondimento su risultati raggiunti, attuali sfide, criticità e possibili soluzioni implementabili sul territorio grazie all'esperienza diretta di chi quotidianamente opera nell'ambito della prevenzione [vaccinale](#).

Testate specializzate



Italia Longeva, farmacie lombarde protagoniste al Forum della prevenzione

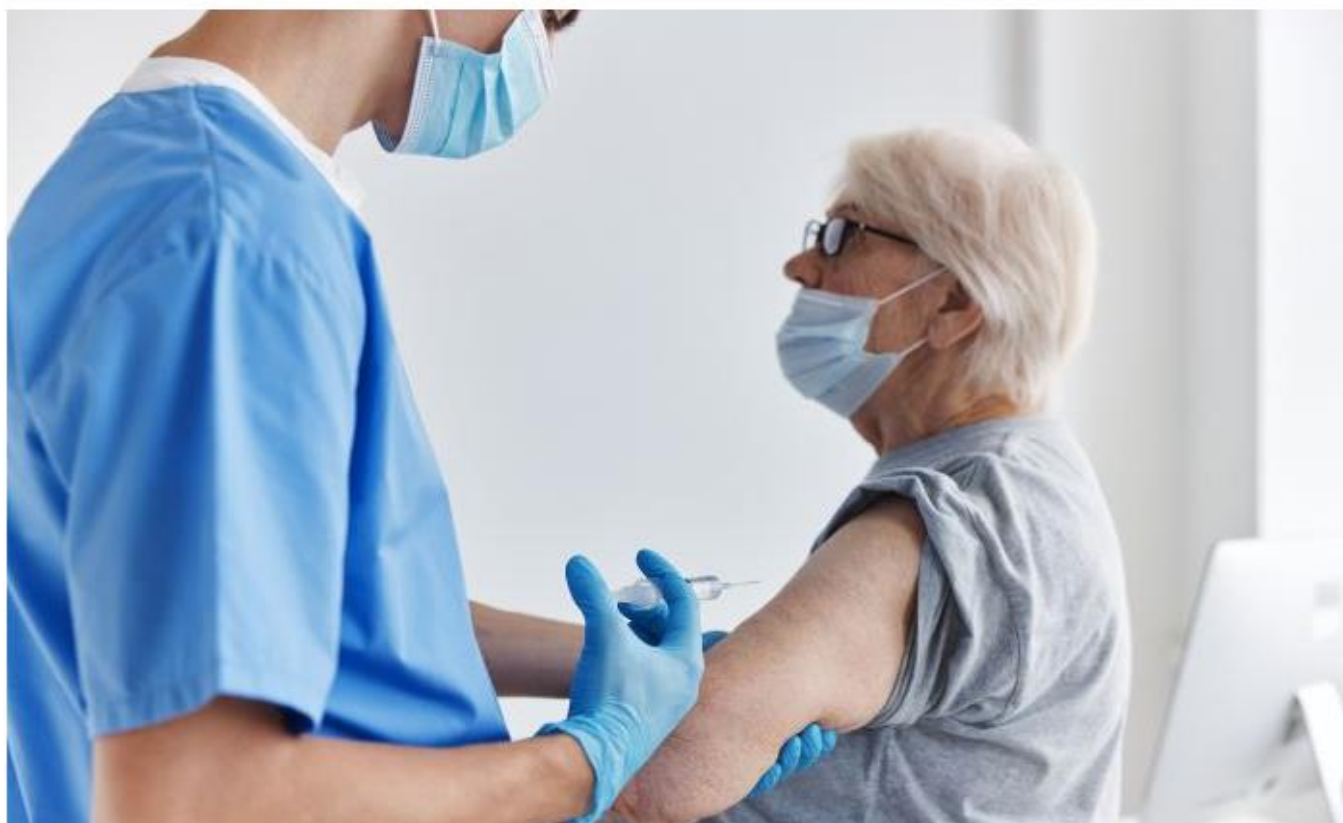
26 Novembre 2024

La piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario. Come? Con un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale: influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale e covid hanno un impatto altissimo sulle persone anziane in condizioni di fragilità e con comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi ma anche in disabilità gravi. È il messaggio che arriva dalla seconda edizione del Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile, organizzato da Italia Longeva, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito al ministero della Salute stakeholder delle istituzioni, esperti della sanità, professionisti e operatori del settore.

«Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne, ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischio di costare troppo alle Casse dello Stato» ha commentato Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. «In Italia abbiamo quasi un milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster».

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la "buona" comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità. Tra le esperienze di punta portate all'attenzione della platea, la sperimentazione lombarda della vaccinazione antipneumococcica in Lombardia, partita nei giorni scorsi in due Ats della Regione (Brianza e Val Padana). A riportare contenuti e obiettivi del progetto la presidente di Federfarma Lombardia, Annarosa Racca, che ha espresso la soddisfazione delle farmacie per questa importante sperimentazione. «Si tratta di una preziosa opportunità» ha detto «che va incontro alle esigenze di salute dei nostri utenti anziani e contribuisce a rendere sempre più concreto quel modello di assistenza di prossimità imprescindibile per il futuro del nostro Servizio Sanitario. L'auspicio è di poter passare presto da questa prima fase pilota a un'estensione del progetto a livello dell'intera regione, in modo che possano beneficiarne tutti i cittadini lombardi potenzialmente interessati».



Fragilità: basta rincorrerla, bisogna prevenirla (anche) attraverso la vaccinazione

Il punto al Forum di Italia Longeva al Ministero della Salute. Durante i lavori è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani

La piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario. Come? **Interrompendo la rincorsa per la 'cura della fragilità' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale.** Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid-19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in **ospedalizzazioni e decessi**, ma anche in **disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute**, oltre ad aggravare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. Tutte evoluzioni prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a **combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.**

È il messaggio univoco emerso dalla seconda edizione del **'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile'** organizzato da **Italia Longeva**, l'Associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che il 21 novembre scorso ha riunito al Ministero della Salute tutti i principali Stakeholder che si occupano di prevenzione tra Istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore.

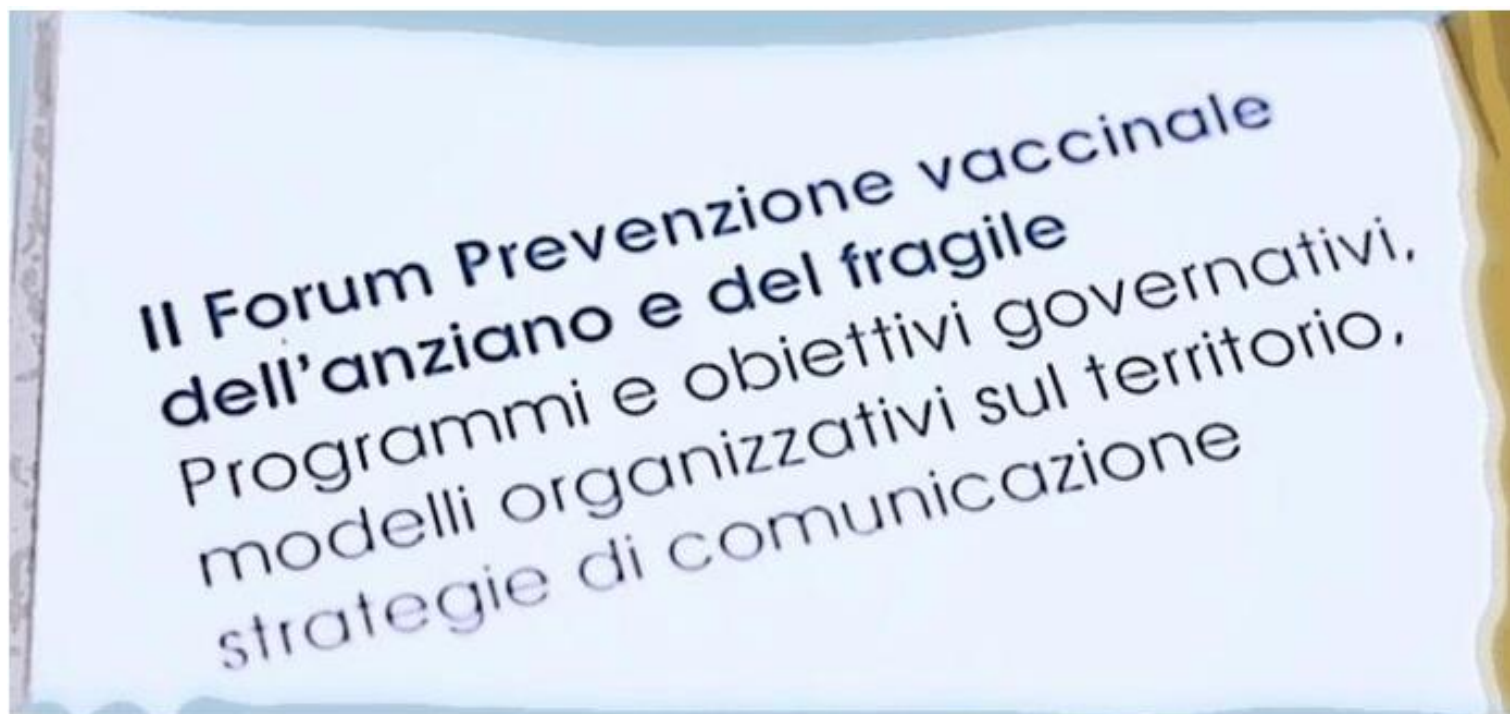
"Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne, ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato", ha commentato **Roberto Bernabei, Presidente di Italia Longeva**. *"In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster".*

Grande attenzione è stata posta al tema dell'**esitazione vaccinale**, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare **la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica**. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'**anagrafe vaccinale** e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli **elenchi dei soggetti fragili** verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di **potenziare la chiamata vaccinale attiva** e realizzare quella **medicina d'iniziativa** che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute. Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'**antimicrobico-resistenza**, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità.

"L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità: ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute", conclude Bernabei.



Mattinale d'informazione per il farmacista

[HOME](#) [PRIMO PIANO](#) [PROFESSIONE](#) [SANITÀ](#) [FARMACIA](#) [FARMACI](#) [MERCATO](#) [SCIENZA E RICERCA](#)

Italia Longeva: "Fragilità, basta rincorrerla, bisogna prevenirla (anche) con i vaccini"

Roma, 26 novembre – Le dinamiche demografiche che consolidano il processo di invecchiamento della popolazione, con una correlata crescita dell'impatto delle malattie croniche, reclamano adeguate misure di contrasto finalizzate a mantenere – in un contesto di necessità crescenti – la sostenibilità del sistema sanitario e con essa le condizioni per garantire la salute dei cittadini. Il problema è che quadrare il cerchio è impresa assai ardua (secondo per qualcuno addirittura impossibile, a meno di non sparigliare le carte e cambiare approccio e paradigmi. Ed è proprio in questa direzione che vanno le indicazioni emerse dalla seconda edizione del *Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile* organizzato da Italia Longeva, l'associazione nazionale per l'invecchiamento e la longevità attiva, che il 21 novembre ha riunito al ministero della Salute tutti i principali stakeholder che si occupano di prevenzione tra istituzioni, esperti sanitari, professionisti e operatori del settore. Il messaggio univoco emerso dall'importa assise è la necessità di interrompere la rincorsa per la "cura della fragilità" in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale.

Influenza, polmonite pneumococcica, herpes zoster, virus respiratorio sinciziale – e ancora il Covid 19 – hanno un impatto altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbidità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio sanitario nazionale. Tutte evoluzioni prevenibili attraverso la vaccinazione: uno strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che, riducendo l'incidenza delle infezioni, potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la salute pubblica, quella dell'antimicrobico-resistenza.

"Negli ultimi decenni, l'aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne, ma se l'invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l'ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato" ha commentato **Roberto Bernabei**, presidente di



Italia Longeva (nella foto). *"In Italia abbiamo quasi un milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è*

l'unica fonte gratuita di longevità che ci offre la scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell'anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, herpes zoster".

Grande attenzione è stata posta al tema dell'esitazione vaccinale, rispetto al quale è stata ribadita la necessità di rafforzare la 'buona' comunicazione, cioè che sia chiara, diretta, capillare e soprattutto univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto, quest'ultimo, fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella medicina d'iniziativa che rappresenta il pilastro di un servizio sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori del Forum di Italia Longeva è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini per combattere l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di sanità pubblica che riguarda da vicino gli anziani, più esposti all'aggressione di agenti patogeni in virtù della loro condizione di fragilità.

"L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità: ciò significa superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali" ha concluso al riguardo Bernabei *"ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute"*.



Fragilità: “Occorre prevenirla, (anche) attraverso la vaccinazione”. Il punto al *Forum* di Italia Longeva al Ministero della Salute



La piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un’inversione di marcia per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del Sistema Sanitario interrompendo la “rincorsa” per la cura della fragilità in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, *Herpes Zoster*, virus respiratorio sinciziale e ancora il Covid-19 hanno un impatto

altissimo sulle persone in condizioni di fragilità legate alla vecchiaia e alla presenza di comorbilità, che si traduce in ospedalizzazioni e decessi, ma anche in disabilità gravi che precludono un invecchiamento in salute, oltre ad aggravare i costi per il Servizio Sanitario Nazionale. Tutte evoluzioni prevenibili attraverso la vaccinazione, strumento efficace, sicuro e gratuito per i fragili, che riducendo l’incidenza delle infezioni potrebbe contribuire anche a combattere una delle principali minacce per la Salute pubblica, quella dell’antimicrobico-resistenza. È quanto ribadito in occasione della *II edizione del Forum sulla Prevenzione Vaccinale dell’Anziano e del Fragile*, organizzato da Italia Longeva, Associazione Nazionale per l’Invecchiamento e la Longevità Attiva, che nei giorni scorsi ha visti riuniti presso il Ministero della Salute i principali attori che si occupano di prevenzione, tra Istituzioni, sanitari, professionisti e operatori.

“Negli ultimi decenni, l’aspettativa di vita ha raggiunto livelli altissimi, soprattutto per le donne, ma se l’invecchiamento non si accompagna a una buona qualità della vita, oltre a trascorrere l’ultima parte della nostra esistenza in condizioni di disabilità, rischiamo di costare troppo alle Casse dello Stato”, dichiara Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva. “In Italia abbiamo quasi 1 milione di ultranovantenni: è evidente che per rendere sostenibile questo traguardo, dobbiamo fare in modo che gli anziani ci arrivino nella miglior buona salute possibile. Ciò significa adottare sani stili di vita e ricorrere alle strategie di prevenzione disponibili, a partire dalla vaccinazione che è l’unica fonte gratuita di longevità che ci offre la Scienza per evitare la mortalità e la morbilità associate alle malattie infettive più temibili nell’anziano: influenza, polmonite pneumococcica, virus respiratorio sinciziale, *Herpes Zoster*.”

Grande attenzione è stata posta al tema dell'“esitazione vaccinale”, ribadendo la necessità di rafforzare la “buona” comunicazione, che deve essere “chiara, diretta, capillare e univoca nei messaggi veicolati all'opinione pubblica”. Ancora, gli esperti hanno condiviso l'urgenza di rimuovere alcuni ostacoli di tipo organizzativo, che riguardano, per esempio, l'anagrafe vaccinale e l'impossibilità per gli operatori sanitari di accedere agli elenchi dei soggetti fragili verso i quali la vaccinazione è raccomandata. Aspetto quest'ultimo – viene sottolineato – fondamentale nell'ottica di potenziare la chiamata vaccinale attiva e realizzare quella “Medicina d'iniziativa” pilastro di un Servizio Sanitario che punta sulla prevenzione e la promozione della salute.

Durante i lavori è emerso anche l'importante ruolo dei vaccini nel contrastare l'antimicrobico-resistenza, un problema prioritario di Sanità pubblica che riguarda in particolare gli anziani, più esposti in virtù della propria condizione di fragilità. “L'unica strada percorribile è quella che mette la prevenzione al centro delle strategie di presa in carico della cronicità e della fragilità. Ciò significa – conclude Bernabei – superare le barriere organizzative e infrastrutturali che pesano su un'efficace implementazione delle campagne vaccinali, ma soprattutto sostenere un cambiamento culturale a supporto della corretta informazione sui vaccini e sul loro ruolo di generatori di salute.”

Newsletter

RIFDAY

Data: 25/11/2024

Destinatari: 16.000

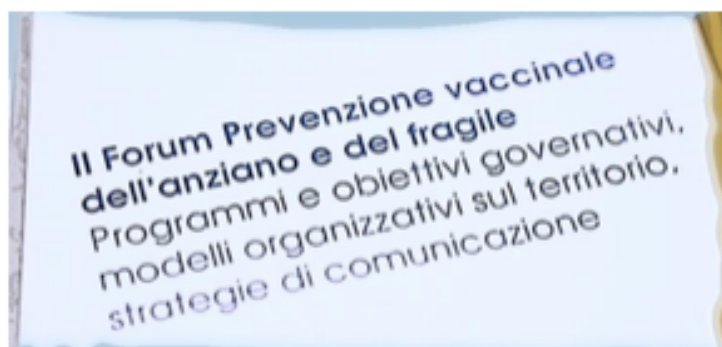
© Ordine dei Farmacisti di Roma
ANNO XI, n. 157

25 novembre 2024
S. Caterina d'Alessandria



Italia Longeva: "Fragilità, basta rincorrerla, bisogna prevenirla (anche) con i vaccini"

Roma, 26 novembre - Le dinamiche demografiche che consolidano il processo di invecchiamento della popolazione, con una correlata crescita dell'impatto delle malattie croniche, reclamano adeguate misure di contrasto finalizzate a mantenere - in un contesto di necessità crescenti - la sostenibilità del sistema sanitario e con essa le condizioni per garantire la salute dei cittadini. Il problema è che quadrare ...



[Continua a leggere](#)

SANITA' 24

Data: 23/11/2024

Destinatari: N.D

Sanità24

23 novembre 2024

Il Sole **24 ORE**

MEDICINA E RICERCA

Fragilità: basta rincorrerla, bisogna prevenirla (anche) attraverso la vaccinazione

È il messaggio lanciato nel corso della seconda edizione del 'Forum sulla prevenzione vaccinale dell'anziano e del fragile' organizzato da Italia Longeva,... **continua »**

Aggregatori di notizie

Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Torino Oggi.it | 22-11-2024 19:43

Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di...

[Leggi tutta la notizia](#)

Vaccini Forum Italia Longeva | modelli per aiutare a prevenire la fragilità

(Adnkronos) – Per garantire la salute dei cittadini e la tenuta del sistema sanitario, la piramide demografica e il crescente impatto delle cronicità sulla popolazione anziana impongono un'inversione di marcia. Come? Interrompendo la rincorsa per la 'cura della **fragilità**' in favore di un modello assistenziale fondato sulla prevenzione, a partire da quella vaccinale. Influenza, polmonite pneumococcica, . **Vaccini, Forum Italia Longeva: modelli per aiutare a prevenire la fragilità** L'Identità.



[Leggi su Lidentita.it](https://www.lidentita.it)